TORINO
Anno 76 - Num. 78
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-980

LA STAMPA

MERCOLEDI'
1 Aprile 1942-XX
Edizione MATTINO
Uffici: Via Roma - Via Bertola
Galleria de «La Stampa»

BOLLETTINO N. 668

Tobruk e le retrovie nemiche bombardate e mitragliate

Numerosi automezzi distrutti o danneggiati - La caccia inglese respinta

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 668:

L'imperversare dei ghibli in Cirenaica ha fortemente ostacolato l'attività operativa. In una audace azione [illegible] nostra formazione aerea del terzo gruppo da caccia, al comando del capitano Giuseppe Tovazzi, ha bombardato il porto di Tobruk e attaccato a volo radente, con particolare efficacia, il traffico litoraneo ed accampamenti avversari. Dieci automezzi sono stati distrutti e oltre un centinaio danneggiati. Numerosi gli incendi in più luoghi divampati; gravi perdite inflitte al nemico negli attendamenti. La caccia inglese, levatasi in volo, è stata respinta. Tutti i nostri velivoli sono tornati alla base.

La superba azione portata brillantemente a termine da un reparto del terzo gruppo da caccia, di cui è fatta menzione nell'odierno Bollettino, si è svolta nella notte sul 30 marzo. I nostri apparecchi, che erano provvisti di bombe, hanno decollato dopo il tramonto e, con il favore della luce lunare, si sono portati su Tobruk e in successive azioni hanno bombardato il porto nonchè mitragliato concentramenti di forze avversarie fra Tobruk e Ain el Gazala. Lo stesso reparto da caccia ha portato l'offesa al traffico nemico lungo la litoranea. Durante queste azioni, che si sono susseguite per circa otto ore, sono stati provocati un grosso incendio e altri di minore entità sulle banchine. Dieci mezzi motorizzati sono stati incendiati e non meno di altri cento automezzi risultano gravemente colpiti. Sono state inoltre inflitte perdite gravissime in uomini e materiali durante azioni svolte a volo radente su reparti e su accampamenti nemici sistemati a ponente della piazzaforte. Un nostro velivolo veniva attaccato senza esito da tre *Hurricane*. Aeroplani da caccia nemici, alzatisi su allarme, sono stati respinti dai nostri che sono rientrati tutti alla base di partenza.

Il comandante capitano pilota Giuseppe Tovazzi è nato nel 1914 a Rovigo d'Istria. Egli ha prestato inizialmente servizio presso reparti della osservazione aerea. Volontario in Spagna si meritava una medaglia di bronzo al valor militare e passava quindi, per merito di guerra, al servizio permanente effettivo. Rientrato in patria entrava a far parte dei reparti da caccia. Da un anno e mezzo egli appartiene al III gruppo da caccia del quale ha partecipato a numerose operazioni belliche.

NEL MEDITERRANEO

Neppure una nave può sostare a La Valletta

Roma, 31 marzo.

Il *Daily Express* pubblica una corrispondenza dal Cairo del seguente tenore:

«E' noto che, negli ultimi tempi, l'isola di Malta ha subito incursioni in grande stile da parte di formazioni di apparecchi dell'Asse. Gli apparecchi nemici si trovano quasi ininterrottamente sopra l'isola, e le incursioni stesse eguagliano le peggiori che si sono avute in Inghilterra».

A questo riguardo il corrispondente militare del *Daily Express* fa notare che, fino a venerdì sera, non si sapeva ancora a Londra quali danni avessero causato a Malta le incursioni dei due giorni precedenti. «Malta — scrive l'esperto militare inglese — è già così minacciata, come punto di appoggio per la navigazione inglese che, ormai, neppure una nave può sostare nel porto de La Valletta».

La flotta inglese costretta alla difensiva

Monaco di Baviera, 31 marzo.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* in una corrispondenza romana, mettono in rilievo come sia oggi una caratteristica della situazione nel Mediterraneo il fatto che l'Inghilterra è costretta alla sola difesa, mentre, non molto tempo addietro, navi da guerra britanniche spaziavano, con relativa frequenza, nei tre bacini di questo mare dando agli inglesi qualche illusione circa il tanto vantato predominio nel Mediterraneo. Adesso, per altro, rileva il giornale, anche questa illusione è sfumata, poichè di regola, le navi inglesi si tengono [illegible] nei loro porti mediterranei e se una volta tanto sono costrette a qualche azione esse debbono prepararla con lunghi studi ed in determinate condizioni meteorologiche, poichè solo il cattivo tempo e la possibilità di nascondersi nella foschia permettono a quella che una volta era la grande flotta inglese di azzardare qualche movimento nel Mediterraneo.

Lo spirito aggressivo dei nostri aviatori in Russia

Sei aerei nemici abbattuti

Fronte dell'Est, 31 marzo.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche che in questi giorni hanno ripreso ad imperversare nel settore del fronte russo occupato dalle nostre truppe, l'aeronautica del C.S.I.R. prosegue audacemente la sua attività contro il nemico affrontandolo e decimandolo. Alcuni nostri caccia, hanno, infatti, intercettata ieri una grossa formazione avversaria e sebbene fosse numericamente assai superiore hanno dato immediatamente battaglia abbattendo 4 aerei e mitragliando efficacemente i rimanenti; altri due apparecchi rossi, colpiti in modo assai grave, debbono ritenersi perduti, mentre la nostra formazione tornava alla base senza avere subito alcun danno.

(Stefani).

Alcuni dei [illegible] inglesi catturati dalle truppe tedesche nel corso del disastroso tentativo di sbarco britannico nella baia di Saint Nazaire. (Telefoto Atlantic).

La flotta americana non potrà essere riattivata prima di due anni

Berlino, 31 marzo.

Accennando all'improvviso mutamento di tono della stampa americana nei confronti di una imminente controffensiva nel Pacifico, lo *Zwölf Uhr Blatt* scrive che Roosevelt ha stimato opportuno di imbrigliare, prima che sia troppo tardi, la fantasia galoppante dei suoi gazzettieri i quali [illegible] stesso Presidente si erano dati alla pazza gioia dell'offensiva cartacea.

I fogli nord-americani fanno ora macchina indietro anche nei confronti dell'eroe nazionale Mac Arthur e dei suoi progetti aggressivi. Da quando si è risaputo per bocca di un alto funzionario del Ministero della marina americana che la flotta degli Stati Uniti dopo le batoste subite non potrà essere riattivata prima di due anni — prosegue il foglio berlinese — la stampa statunitense si è mossa a spostare sulla base di questo rapporto di tempo i suoi «vittoriosi progetti aggressivi».

Il Comitato degli approvvigionamenti

Gli agricoltori in questi ultimi tempi hanno consegnato molte granaglie

Mezzo chilo al mese di marmellate ai ragazzi - Nuovi tipi di calzature e le tariffe per le riparazioni

Roma, 31 marzo.

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi si è riunito sotto la Presidenza del Duce a Palazzo Venezia, dalle ore 17 alle ore 19,30 del giorno 30, e dalle ore 17 alle 19 del 31 corrente.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i Sottosegretari agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra, i Sottosegretari Pascolato e Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Commissario generale della pesca, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione degli industriali, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, il generale Matteo Roux, direttore generale dei servizi logistici al Ministero della Guerra e il presidente dell'Ente [illegible] Cooperazione. Segretario del Comitato: cons. nazionale Augusto Venturi.

La situazione annonaria

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha riferito sulla situazione annonaria.

Il Comitato ha preso atto che la notevole riduzione della razione del pane è stata accolta dal Popolo Italiano con assoluta disciplina, nella consapevolezza che — dato il raccolto mediocre e la mancata importazione — tale misura s'imponeva come una dura necessità per arrivare dal vecchio al nuovo raccolto delle produzioni cerealicole.

Il Comitato ha rivolto un vivo elogio agli agricoltori italiani che, in questi ultimi tempi, hanno conferito molte granaglie agli ammassi, ed ha stabilito il termine *massimo definitivo per la consegna del grano al 30 aprile e quello per la consegna del granoturco al 31 maggio.*

Il Comitato, udito il Commissario generale per la pesca ha stabilito che fino a nuovo ordine *solamente il 25 per cento del pesce fresco pescato sia ceduto alle industrie conserviere.* Tale misura entra immediatamente in vigore e i prefetti ne controlleranno la esecuzione.

Il direttore della Confederazione degli industriali ha in seguito riferito sul programma predisposto per la sollecita produzione e distribuzione del quantitativo di marmellate previsto dal Comitato interministeriale nella sua ultima riunione e per il quale era stata disposta la necessaria assegnazione di zucchero prelevato dalle riserve.

Il Comitato ha approvato tale programma, determinando i criteri in base ai quali verrà fatta la distribuzione al consumo ai bambini e ragazzi delle marmellate stesse, man mano che si renderanno disponibili.

Tale distribuzione comincerà dal 1° maggio prossimo. Essa sarà fatta in tutti i capoluoghi di provincia nella misura di 500 grammi mensili a testa per i bambini e giovani fino ai 18 anni. Negli altri Comuni la distribuzione di un quantitativo corrispondente sarà regolata dai Prefetti in relazione alle abitudini e alle esigenze del consumo locale.

Produzione delle calzature

Il Comitato ha poi preso in esame il problema inerente la produzione e distribuzione ed i prezzi delle calzature.

Il Ministro delle Corporazioni dopo avere illustrato la situazione della disponibilità di cuoio e di pelli destinabili ai consumi civili, dopo il completo soddisfacimento delle esigenze delle Forze Armate, ha sottoposto al Comitato, che l'ha approvato, un provvedimento con il quale viene disciplinata la produzione di calzature pesanti per i lavoratori, da distribuirsi ad essi, tramite le organizzazioni sindacali, e di calzature per bambini ottenute con l'impiego di pelli, cuoio e succedanei del cuoio.

Verranno poi previsti nuovi tipi di calzature per uomini donne e ragazzi, confezionate con materiale diverso dalle pelli e dal cuoio. La confezione di tali calzature avverrà secondo tipi prestabiliti sia per materiale che per lavorazione. Esse saranno poste in vendita a prezzi determinati.

Sono state anche determinate le misure massime delle tariffe per le riparazioni delle calzature in cuoio, gomma e sughero. Tali tariffe dovranno essere tenute esposte in modo ben visibile al pubblico da ogni esercente le riparazioni.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti il Segretario del Partito, i Ministri Pareschi, Ricci, i Sottosegretari Buffarini, Favagrossa, Pascolato, il segretario del Comitato Venturi, i consiglieri nazionali Landi, Molfino, Paladino, Bignardi e Frattari, il prof. Balella e il generale Roux.

La riunione del Comitato proseguirà a Palazzo Venezia domani per l'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Il convoglio di Murmansk

Altri due trasporti colati a picco dai sommergibili all'imbocco della baia di Kola

Sono così quattro piroscafi affondati per 27 mila tonn. La stretta sorveglianza su tutte le vie del traffico nemico

Il comunicato tedesco

Berlino, 31 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nel bacino del Donez sono falliti nuovi attacchi del nemico.

«Durante un'azione di rastrellamento, nel settore ad oriente di Karkow, è stato catturato numeroso materiale bellico.

«Nel settore centrale del fronte, il nemico ha attaccato in vari punti con forze notevoli. Dopo aspri combattimenti gli attacchi sono stati stroncati con gravissime perdite per il nemico. In tali operazioni sono stati distrutti 24 carri armati.

«In vari settori del fronte orientale hanno avuto successo operazioni offensive tedesche.

«L'arma aerea ha efficacemente bombardato una fabbrica di aeroplani a Sebastopoli ed impianti portuali sull'istmo di Kerc.

«Durante attacchi aerei contro campi di aviazione e nodi ferroviari sovietici, il nemico ha subito sensibili perdite in aeroplani e materiale rotabile.

«Aerei da combattimento hanno bombardato il porto di Murmansk.

«Dal 23 al 30 marzo sono stati distrutti, sul fronte orientale, 183 carri armati nemici.

«Il convoglio nemico, citato nei bollettini del 29 e del 30 marzo, navigante nel mare di Murmansk, è stato nuovamente attaccato da sottomarini tedeschi. Essi hanno colato a picco, all'imbocco della baia di Kola, due navi da trasporto a pieno carico, per complessive 11 mila tonnellate. E' stata silurata anche una terza nave da trasporto; dato lo stato del mare, è probabile anche la sua perdita. In seguito ad attacchi aerei è stato danneggiato un altro grosso mercantile.

«Nell'Africa Settentrionale si è avuta soltanto una attività ridotta, a causa delle violente tempeste di sabbia. Nella Marmarica sono stati bombardati, con successo, un campo di aviazione e gli impianti portuali di Tobruk. Un mercantile inglese è stato centrato dalle bombe.

«Sulla costa orientale dell'Inghilterra, aerei da combattimento hanno danneggiato un mercantile inglese di medio tonnellaggio.

«Sulla costa della Manica, l'artiglieria della marina ha abbattuto quattro apparecchi da caccia britannici.

«Sul territorio orientale del Reich si sono avuti voli di molestia di apparecchi britannici isolati. Nel corso di tentativi di incursioni notturne di bombardieri inglesi sulla zona occupata della Norvegia, sono stati abbattuti tre apparecchi nemici.

«Il capitano Ihlefeldt ha abbattuto sette apparecchi nemici, conquistando la sua 82.a vittoria aerea.

«Il sottomarino, al comando del tenente di vascello Endrass insignito della croce di cavaliere con fronde di quercia, non ha fatto ritorno alla base da una crociera contro il nemico. Scompare con lui un eminente comandante di sommergibili, insieme al suo valoroso equipaggio.

I tre assalti

Berlino, 31 marzo.

Benchè gli attacchi a ripetizione siano una specialità del controblocco poche volte un convoglio nemico è stato bersaglio di una così sistematica e intensa successione di colpi come quello attaccato nel settore di Murmansk e citato nei bollettini di questi tre ultimi giorni.

Per tre volte di seguito questo convoglio è stato assalito dalle forze tedesche. Il successivo alternarsi all'attacco delle diverse armi, dalla Luftwaffe alle unità di superficie, ai sottomarini, costituisce un esempio caratteristico della vigilanza del controblocco nel settore dall'estremo nord e della [illegible] con cui esso provveda, anche lassù, alla repressione di ogni tentativo di traffico marittimo svolto dal nemico. Avvistato una prima volta dalla Luftwaffe, il convoglio in questione, che era presumibilmente diretto verso Murmansk, fu oggetto di un violentissimo attacco da parte di apparecchi da combattimento che riuscirono a danneggiare gravemente varie unità. In un secondo tempo intervenivano i cacciatorpediniere tedeschi, che affondavano due unità; una era un grosso trasporto di 10 mila tonnellate, danneggiando inoltre gravemente con un siluro un incrociatore britannico di scorta. Inoltre il convoglio veniva impegnato da una azione dei sottomarini germanici, che a loro volta affondavano due trasporti.

In tal modo, in un susseguirsi di attacchi prolungatisi per più giorni, sono state affondate quattro unità da trasporto cariche di materiale bellico per una stazza complessiva di 27 mila tonnellate, mentre quattro altre unità sono state gravemente danneggiate: una di esse, anzi, tenuto conto del mare grosso, è con tutta probabilità affondata.

Ricognizione aerea, aviazione da combattimento, unità navali di superficie e sottomarini hanno così realizzato in stretta collaborazione un risultato che appare di tanto maggiore importanza se si considera che il convoglio in questione era scortato da grandi forze militari nemiche. Nonostante le pessime condizioni del tempo, le diverse armi germaniche hanno potuto lavorare a pieno rendimento mandando in fondo al mare, a molte miglia di distanza dall'America e a pochi chilometri dal punto di arrivo, del prezioso materiale bellico dagli Stati Uniti inviato al rifornimento dei sovieti.

Dal bollettino odierno, è interessante rilevare come l'ultimo intervento delle armi tedesche sia avvenuto quando il convoglio nemico si trovava davanti al golfo di Kola, vale a dire molto a oriente di Murmansk.

Tenuto conto che il porto di Arcangelo, che si trova in fondo al golfo di Kola, non è in questa stagione utilizzabile a causa dei ghiacci; è presumibile che il convoglio sia stato costretto, in causa degli attacchi tedeschi, a deviare dalla rotta originaria in direzione di Murmansk.

G. T.

Fermento in America per l'inefficacia della difesa contro i sottomarini del Tripartito

Berna, 31 marzo.

(S.) - Il ministro della marina statunitense colonnello Knox ha dichiarato che la protezione della navigazione americana contro gli attacchi dei sommergibili nemici è un problema urgente: «Nel 1940 si parlava di battaglia per l'Inghilterra; nel 1941 della battaglia atlantica. Ora bisogna aspettarsi l'estendersi della guerra navale nel sud dell'Atlantico, e in tutto il Pacifico». Queste dichiarazioni sono state fatte all'inaugurazione del Consiglio di difesa interamericano.

Alla commissione senatoriale della marina, d'altro lato, il presidente ha dichiarato di avere intenzione di chiedere all'ammiraglio King, comandante della flotta, schiarimenti sui provvedimenti presi per combattere i sottomarini. Egli ha soggiunto che la commissione di marina ha ricevuto parecchi inviti affinchè si occupi della lotta contro l'arma subacquea nemica. Le domande che saranno poste all'ammiraglio King avranno scopo informativo, ma se dovessero venir constatati difetti, i membri della commissione non esiteranno a prendere le decisioni opportune.

Frattanto un comunicato ufficiale precisa che nell'Atlantico dal 7 dicembre scorso sono state affondate 28 navi mercantili delle nazioni unite. Cinque di queste navi sono state perdute nelle acque canadesi durante la scorsa settimana, ciò che porta a 28 il totale delle navi affondate in quella regione dal 7 dicembre. Nel mare Caraibico 5 navi sono state pure affondate la scorsa settimana in modo che il totale delle navi silurate in quella regione ascende a 24. Una sola nave è stata affondata al largo delle coste del Sud-America dall'entrata in guerra degli Stati Uniti.

LA SITUAZIONE

● Il convoglio anglosassone per la Russia non è stato lasciato tranquillo nemmeno dopo lo scontro navale; esso ha subito delle ulteriori e più gravi perdite. Forse Londra e Washington approfitteranno delle agitate vicende del convoglio per prospettare a Mosca le tremende difficoltà dell'organizzazione dei rifornimenti e diminuiranno ancora i modesti programmi. Certo è che un'intensificazione degli aiuti per l'estrema rotta nordica incontrerebbe uno sbarramento aeronavale germanico sempre più efficace in rapporto al miglioramento della stagione.

● Le proposte di Cripps sono ancora in esame dinanzi al comitato esecutivo del Congresso. Si può presumere che senza l'azione coscientemente o incoscientemente equivoca di Nehru, si sarebbe avuto un immediato e categorico rifiuto. Nehru sembra essersi fatto paladino, contro la tesi di Gandhi, dell'opportunità di avanzare delle controproposte; e il mettersi per tale via serve ottimamente alla politica dilatoria britannica. Un fatto notevole è che la maggioranza dei circoli indù reclama la direzione della preparazione militare del paese: coll'esclusione assoluta degli inglesi? Sono interrogativi che forse tra poche ore potranno avere un principio di chiarificazione.

● La relativa stasi nelle operazioni militari giapponesi contro le basi nemiche situate nell'India forse è da considerarsi in relazione coll'attuale fase politica. Ma non durerà a lungo. Il nome di Ceylon comincia ad interessare le cronache; le interesserà ancora di più fra breve e con maggiore rispondenza ad avvenimenti militari.

● Il discorso del trono al parlamento egiziano non ha alcuna aderenza alla reale situazione politica di quel paese. Vi si leggono le solite frasi che contraddistinguono la posizione ultraequivoca, per non dire peggio, di Nahas Pascià.

a. s.

Il Congresso panindiano contrario alle proposte di Cripps

La relazione delle conclusioni affidata a Gandhi e a Nehru - La decisione a oggi - "Una libertà sprovvista di potenza militare è una commedia"

Berna, 31 marzo.

(S.) - Come era prevedibile, il piano Cripps — a quanto si apprende da Nuova Delhi — ha sollevato vive obiezioni nel Comitato direttivo del Partito del Congresso. Secondo notizie che giungono da Londra, il Comitato si sarebbe dichiarato unanimemente contrario alle proposte britanniche, almeno nella loro forma attuale. Su dodici membri, solo Nehru e altri quattro si sarebbero dimostrati disposti a presentare delle controproposte allo scopo di non tagliare i ponti.

A quanto crede di sapere l'*Exchange*, Nehru avrebbe voluto chiedere: 1) che l'Assemblea costituente accordi allo Stato indiano, ossia ai Principati indipendenti, una influenza proporzionale alla loro popolazione, che comprende il 25 per cento di tutti gli indù; 2) che il Partito nazionale assuma da solo la rappresentanza del Paese perchè altrimenti sarebbe impossibile portare le masse a lottare per la difesa del Paese.

Gandhi è stato il più violento oppositore, negando in qualsiasi caso ogni possibilità che gli indiani si battano per Londra.

All'uscita dalla riunione del Comitato esecutivo del Congresso, il presidente ha dichiarato:

«Posso dire con pieno sentimento di responsabilità che il Comitato esecutivo è unanime nel modo di considerare le proposte di Stafford Cripps. Il Comitato ora le studia a fondo sotto tutti gli aspetti e sta già elaborando le sue conclusioni».

La redazione delle conclusioni è stata affidata a Gandhi e a Nehru. Essi prenderanno la forma di una dichiarazione che sarà esaminata domani dal Comitato in seduta plenaria.

A proposito delle accoglienze fatte dalle proposte britanniche l'*United Press* così si esprime in un'informazione da Nuova Delhi:

«Malgrado l'ottimismo che regnava negli ultimi giorni, corre con insistenza voce nei circoli politici che la maggioranza dei membri del Congresso panindù respinga le proposte britanniche presentate da Cripps, ciò che riporterebbe di nuovo il problema indù in una fase critica. Uno dei capi del Congresso ha dichiarato che, in realtà, nessun membro del Congresso è favorevole alla tesi britannica nella sua forma attuale. Siccome è, si può dire, escluso che i piani inglesi vengano modificati secondo quanto ha dichiarato il lord del Sigillo Privato alla stampa, i circoli politici competenti esprimono l'opinione che la missione di Stafford Cripps stia per giungere rapidamente alla fine. Per salvare la situazione bisognerebbe che i capi indù prendessero immediatamente una decisione che non desse motivi ad equivoci. Solo allora il Governo britannico potrebbe eventualmente autorizzare Cripps a modificare i piani inglesi oppure decidere di rinviare sine die la soluzione del problema indù. Nel caso in cui i membri del Congresso rifiutassero le proposte britanniche, il lord del Sigillo Privato si troverebbe nella necessità di tornare in Inghilterra anche se gli altri gruppi politici fossero d'accordo con lui. La Lega maomettana avrebbe invece deciso di accettare le proposte britanniche».

Il giornale *Congresso* e l'*Indù* e gli altri principali organi della stampa indiana protestano soprattutto per il rifiuto dell'Inghilterra di lasciare agli indiani la difesa del loro territorio e il *Nagpur Times* dichiara:

«L'India vuole immediatamente la sua libertà e una libertà sprovvista di potenza militare è una commedia».

LA LOTTA IN BIRMANIA

Si combatte a 20 Km. da Prome

Un comunicato inglese ammette: 1° i giapponesi sono nelle vicinanze della città; 2° manca l'appoggio dell'aviazione; 3° la popolazione aiuta gli invasori

Stoccolma, 31 marzo.

(V.) - *Notizie giunte a Londra da Mandalay confermano che la duplice offensiva sferrata dai giapponesi ha raggiunto ed in qualche punto superato la linea Prome-Tungu. Le due direttrici principali di attacco si sviluppano lungo le valli dell'Irauadi e del Sittang, ma è evidente che il Comando nipponico cerca di infrangere la resistenza inglese e cinese senza impegnare a fondo tutte le sue energie. Così, l'attacco contro Tungu è un chiaro esempio della tattica applicata dai giapponesi e che viene comunemente indicata sotto il nome di «tattica della giungla». Pattuglie avanzate e colonne leggere velocissime, si spostano cioè parallelamente alle principali linee di comunicazione, arrestandosi solo quando hanno raggiunto il nemico alle spalle. In conclusione, si tratta di una specie di tattica a tenaglia che rammenta singolarmente la maniera di combattere delle truppe finlandesi.*

La difesa dei depositi

Secondo il corrispondente militare della Reuter, i giapponesi, dopo aver terminato l'occupazione del nord-ovest della Birmania, avanzeranno lungo la costa, esattamente come fecero durante la conquista della penisola di Malacca. Questa manovra viene loro enormemente facilitata dalla resa delle isole Andamane che permette alle truppe nipponiche di procedere velocemente lungo la costa fino ai confini dell'India, rendendo inoltre molto difficoltosa la preparazione di una linea di difesa in quella zona.

Per quanto è dato conoscere finora, tanto le forze cinesi che si trovano nella valle del fiume Sittang, quanto quelle nella Tailandia nord-orientale, cercano, mediante offensive parziali, di impedire ai giapponesi di raggiungere Mandalay. Ci vuole cioè proteggere i grandi depositi di rifornimento (specialmente combustibile liquido) che ancora non è stato possibile trasportare in Cina. E' infatti noto che il Comando militare cinese dispone sì di un imponente parco di automezzi di tutti i generi, ma ha solamente quantitativi limitatissimi di benzina.

Lo stesso corrispondente fa conoscere che gli inglesi non nutrono quasi più alcuna speranza di poter arginare l'avanzata dei giapponesi nella Birmania. Quello che ora preoccupa, è il problema dell'India, per la cui difesa, si dice, saranno impegnate tutte le forze disponibili. Sempre da fonte inglese è trapelato che si conta però sulla possibilità di una difesa effettiva solo a partire dalla valle del Gange.

Ma ben più gravi notizie sono contenute nell'odierno comunicato di Nuova Delhi relativo al fronte di Birmania, il quale dichiara:

«Durante la giornata del 29 marzo, nostri elementi di ricognizione del settore di Paungde (30 Km. a sud-est di Prome) furono seriamente impegnati contro elementi nemici e il profilo accidentato del terreno impedì alle nostre truppe di trarre pieno vantaggio dai loro mezzi motorizzati.

«*Una colonna britannica si diresse verso sud per ridurre la resistenza di un centro nemico a Padigaung.*

La battaglia di Prome

«Pure il 29 marzo forze nemiche giapponesi e birmane attraversarono il fiume Tonbo e attaccarono Shwedaung (20 Km. a sud di Prome). Un reggimento indiano di frontiera fu spinto in avanti per liberare la località.

«*Le operazioni britanniche in questa regione sono state però considerevolmente ostacolate dalla mancanza di appoggio aereo e dal fatto che la popolazione in generale sembra aiutare il nemico*».

L'agenzia «Exchange» ha da Mandalay che violentissimi combattimenti infuriano in Birmania fra unità nipponiche da un lato e anglo-cinesi dall'altro. La situazione dei cinesi presso Tungu si è fortemente aggravata. Circa centomila giapponesi, thailandesi e birmani sono passati all'attacco contro Prome e i grandi campi petroliferi della Birmania che sono in grave pericolo.

D'altro lato, da Ciung King si comunica ufficialmente che i combattimenti intorno a Tungu non vengono ritenuti altro che un'azione di avanguardia, e che la battaglia principale fra le forze cinesi e nipponiche della Birmania viene attesa più a nord. Si sottolinea però che i giapponesi hanno importanti forze di riserva e che è giunta per lo meno una altra divisione nipponica. Le forze cinesi intorno a Tungu non consisterebbero che di una sola divisione.

I primi aeroplani nipponici avvistati su Ceylon

Sciangai, 31 marzo.

Una notizia, finora non confermata, annuncia che ieri i primi aeroplani giapponesi evidentemente partiti dalle isole Andamane, hanno sorvolato l'isola di Ceylon, provocandovi grande panico.

Nelle Filippine

Trecento soldati americani si sono arresi a Bataang

Sciangai, 31 marzo.

Informazioni da Manila non ancora confermate ufficialmente dicono che due reparti composti di circa 300 soldati, in massima parte nord-americani, si sono arresi alle forze nipponiche sul fronte della penisola di Bataang.

I prigionieri hanno dichiarato che la loro resa era dovuta all'impossibilità di resistere alle privazioni e disagi causati dall'assedio nipponico, ma, soprattutto, all'infernale bombardamento delle artiglierie nemiche.

Il comunicato pubblicato oggi a Melbourne dichiara che nella giornata di lunedì sette bombardieri nemici hanno lanciato una trentina di bombe sull'aeroporto di Porto Darwin.

Vile attacco inglese a una nave-ospedale nipponica

Tokio, 31 marzo.

Il Quartier Generale comunica: «La nave ospedale nipponica «Asahi Maru» è stata attaccata da un aeroplano tipo «Lockheed» dell'aviazione inglese, in violazione delle norme di diritto internazionale relative alle navi ospedali. L'attacco, è avvenuto alle 7,53 (ora giapponese) del [illegible] marzo. L'aeroplano inglese ha lanciato cinque bombe contro la nave ospedale, tutte esplose a circa un centinaio di metri da essa.

«La violazione delle norme di diritto internazionale è flagrante, in quanto la nave ospedale recava tutti i distintivi prescritti e non c'era da ingannarsi sulla sua identità data l'ora e la visibilità».

Circa un milione di cinesi morti o prigionieri in un anno

Sciangai, 31 marzo.

Il portavoce dell'esercito nipponico in Cina ha dichiarato che nei combattimenti svoltisi nella Cina centrale sono caduti, dal 1° marzo dello scorso anno, almeno 283 mila cinesi, mentre 670 mila sono stati fatti prigionieri. Inoltre, circa 12 mila uomini, fra cui un gran numero di soldati delle armate di Ciung King, sono passati nelle file dell'esercito di Nanchino.

Il capitano pilota Giuseppe Tovazzi, citato nell'odierno Bollettino.

44 ditte svizzere nella lista nera americana

Berna, 31 marzo.

Da un telegramma di fonte americana, giunto ai giornali svizzeri da Washington, si rileva che 44 ditte svizzere sono iscritte nella lista nera, e precisamente in un supplemento alla lista nera già comunicata precedentemente. Questa nuova lista, oltre alle 44 case svizzere ora indicate, comprende 571 case sud-americane, 48 spagnole, 39 portoghesi, 17 svedesi e 12 turche.

"MONTECATINI"

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Anonima - Sede in Milano - Capitale versato L. 1.600.000.000

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 31 marzo 1942 - XX

Sotto la presidenza del Cons. Naz. il Cav. di Gr. Croce Ing. Guido Donegani, si è riunito ieri presso la sede sociale di via Principe Umberto 18, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Montecatini.

Erano presenti n. 864 Azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 4.500.189 azioni. Fungeva da segretario il notaio Dottor Guasti.

Prima di dar lettura della relazione il Presidente ha ricordato con commosse espressioni la memoria dei gloriosi Caduti ed ha rivolto un saluto a tutti i Combattenti appartenenti ai ranghi dei lavoratori della Montecatini, riaffermando la certezza nella Vittoria.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

L'Ing. Donegani ha indi iniziato la sua relazione, ricordando i grandi avvenimenti svoltisi nel corso del 1941, che hanno allargato il quadro del conflitto dal Continente Europeo all'intero spazio mondiale.

Idee nuove dominano l'orientamento politico-economico: autarchia, spazio vitale, moneta-lavoro, ecc.

Per il nostro Paese l'autarchia non deve considerarsi — come disse il Duce — una «necessità di emergenza», ma una caratteristica «permanente».

Il fatto che si dovrà pur sempre assicurarsi tuttavia i prodotti mancanti porta a creare anche le premesse per l'attivazione di scambi con altri Paesi.

Al di fuori di formule teoriche che d'altra parte costituirebbero delle anticipazioni rispetto a quanto farà la saggezza dei vincitori, è certo che le condizioni geografiche e politiche prospettano al nostro Paese nello spazio mediterraneo le vie della propria espansione.

L'esperienza tedesca indica che i grandi raggruppamenti industriali debbono e dovranno adempiere ad un compito specifico nella ricostruzione europea. Mentre i nostri gloriosi soldati preparano la vittoria delle armi, il Gruppo Montecatini considera preciso dovere apprestare una organizzazione di mezzi e di uomini capaci di affrontare degnamente i compiti futuri.

Il complesso del Gruppo, formato da 61.000 persone e da larghi mezzi scientifici e tecnici, ha potuto anche quest'anno realizzare con regolarità e spesso con anticipo, nonostante le difficoltà del momento, i vari programmi fissati.

L'Ing. Donegani è quindi passato ad esaminare i singoli settori di attività del Gruppo:

Industria mineraria

Minerali e Metalli

La produzione mineraria mondiale, necessaria per l'economia bellica, è stata profondamente influenzata sia nei rapporti di quantità che di prezzi dalle condizioni contingenti.

Una notevole differenza si è però riscontrata tra la situazione del 1914-18 e quella attuale.

Nel 1914 la produzione mondiale di rame superava alquanto il milione di tonnellate, quella di piombo era di circa 1.200.000 tonn., quella di zinco di un milione scarso, quella di stagno di 120.000 tonn., mentre la produzione di alluminio era limitata a 68.000 tonnellate.

All'inizio della guerra attuale, le cifre corrispondenti erano: per il rame di due milioni di tonn., per il piombo e lo zinco rispettivamente di 1.700.000 tonn. circa, per lo stagno di 170.000 tonn., mentre per lo alluminio la produzione era superiore a 600.000 tonnellate.

Anche i prezzi tra il periodo della passata guerra e quella attuale sono risultati completamente diversi. Il prezzo massimo raggiunto durante la guerra 1914-18 per il rame è stato di 37 cents la libbra, quello del piombo di 12 cents, quello dello zinco di 27 cents, quello dello stagno di 110 cents.

Durante questa guerra il prezzo del rame, invece, è stato di 12 cents, quello del piombo di 5,05-6,50, quello dello zinco di 4,85-8,25, quello dello stagno, fino agli ultimi mesi, di 52 cents.

Le ragioni di queste enormi differenze di prezzo tra l'una e l'altra guerra è ovvia: nella passata guerra gli Stati Uniti avevano interesse a forzare i prezzi, quali venditori, a danno dell'Europa Continentale; nella attuale gli anglosassoni sono consumatori per il loro fabbisogno bellico, ed anzi debbono ricorrere all'America Latina per la copertura delle loro occorrenze.

La situazione suindicata rivela l'asserviamento militare ed economico che gli anglosassoni imponevano all'Europa nei metalli indispensabili per la guerra e che i Paesi del Tripartito stanno stroncando con le loro armi vittoriose.

Nel settore del PIOMBO e dello ZINCO la «Montevecchio» ha completato le sue attrezzature.

Nel settore PIRITI la produzione ha consentito di assicurare il consumo nazionale, effettuando anche esportazioni superiori a quelle dell'anno precedente.

Aderendo al desiderio della Direzione Generale delle Miniere sono stati avviati lavori nella miniera di Fenice per riprendere una produzione di RAME. Mentre si è continuata quella di CEMENTO RAME a Marghera.

I MINERALI DI FERRO ottenuti dalla desolforazione delle piriti si sono mantenuti nell'ordine di grandezza dello scorso anno.

La produzione dello ZOLFO ha incontrato qualche difficoltà per ragioni contingenti. L'Ente Zolfi Italiani ha continuato a dare larga opera in favore dell'industria nazionale.

Nei MARMI le già accennate difficoltà create dal conflitto destano preoccupazioni per l'ulteriore proseguimento di questa attività.

La COMPAGNIA MINERARIA ETIOPICA - COMINA -, che per le attuali contingenze ha sospeso la propria attività incontrando una complessiva perdita di capitale di Lit. 41.000.000, attende di poter riprendere il suo lavoro.

Passando all'ALLUMINIO l'Ing. Donegani ha ricordato il contributo che la *Montecatini* ha dato alla produzione di BAUXITE con il nuovo giacimento del GARGANO ormai in fase di regolare coltivazione e l'avvenuto raggiungimento dei programmi di produzione del metallo secondo quanto stabilito dal Comitato Interministeriale per l'Autarchia pel 1941, e l'ulteriore sviluppo e completamento previsto per il 1942-43.

Il Gruppo ha ultimato l'ampliamento dell'impianto di ALLUMINA a Marghera mentre ha in corso quello di alluminio a Mori e la costruzione del terzo impianto di Bolzano.

E' stato realizzato pure altro impianto per la produzione di CRIOLITE SINTETICA, ed inoltre la costruzione di un nuovo stabilimento per la produzione di ALLUMINIO e LEGHE DI SECONDA FUSIONE.

La Consociata Società Lavorazione Leghe Leggere ha ultimato la costruzione del nuovo impianto di Ferrara, che entra in funzione in questi giorni, e così pure quello per la RIFUSIONE RITAGLI a Marghera, ove sarà anche allestita una completa fonderia di PRIMA FUSIONE.

La Consociata SOCIETA' METALLURGICA LOMBARDA PIEMONTESE ha proseguito la sua attività producendo numerosi articoli di interesse militare e la fornitura di grandi apparecchiature per l'industria chimica nella quale l'alluminio ad alto grado di purezza trova importanti e svariate applicazioni.

E' entrato in funzione nel maggio scorso a Novara presso l'Istituto G. Donegani l'ISTITUTO SPERIMENTALE DEI METALLI LEGGERI cui partecipa anche la S.A.V.A., e che costituisce la più completa organizzazione del genere esistente in Europa, assicurando all'industria italiana dell'alluminio e dei metalli leggeri un mezzo di penetrazione e di diffusione che varrà a rendere meno difficile la situazione del mercato specifico nell'immediato dopo guerra.

Si prevede infatti che le condizioni dell'industria dell'alluminio debbano prospettarsi particolarmente delicate nel dopo-guerra in relazione all'imponente sviluppo mondiale di produzione già verificatosi ed in corso. Particolarmente preoccupante appare la situazione italiana in quanto la produzione nazionale, coi programmi in atto, anche senza tener conto di altra iniziativa segnalata in questi giorni, rappresenta già uno sviluppo percentuale triplo di quello raggiunto dagli altri Paesi a fronte della produzione siderurgica, che è la base normale di riferimento per fissare il consumo dei diversi metalli.

D'altra parte la possibilità di esportazione è da considerarsi difficilmente realizzabile tenuto conto che l'aumento attuale del costo degli impianti e dell'energia hanno eliminato la posizione vantaggiosa che esisteva per il passato in Italia nel prezzo di costo dell'alluminio.

Industria chimica

La relazione dell'Ing. Donegani passa quindi ad illustrare i vari settori dell'industria chimica.

Il consumo dei CONCIMI CHIMICI è stato limitato dalla disponibilità delle materie prime ed in particolare dalla difficoltà dei trasporti. Resta però elemento di particolare soddisfazione constatare ancora una volta che l'industria italiana dei fertilizzanti ha raggiunto una potenzialità di produzione tale da poter assicurare non solo il quantitativo che può essere richiesto dall'agricoltura, ma dare anche tutto il quantitativo di azoto richiesto dagli usi bellici.

Ciò assicura nel prossimo futuro non solo il fabbisogno per un largo sviluppo dell'agricoltura del Paese, ma anche forti quantitativi per esportazione nel bacino mediterraneo.

Quanto agli ANTICRITTOGAMICI le scarse disponibilità di rame hanno ridotto la produzione di *solfato di rame*, lasciando quindi inoperosi gran parte degli impianti esistenti che, come noto, corrispondono ad una potenzialità di produzione notevolmente superiore anche ai maggiori prevedibili consumi.

L'Ing. Donegani illustra il largo contributo che la Montecatini, in relazione al contingente problema della scarsità del rame, ha portato attraverso il proprio Istituto Chimico di Novara agli studi e sperimentazioni, riflettenti prodotti a minor contenuto di rame e ricorda tra questi l'*Anticrittogamico «M»* al *16 %* ed il *Ramato «P 1»* all'8% che, su istruzioni del competente Ministero formeranno oggetto di consegna nella campagna corrente.

L'ISTITUTO DONEGANI ha ora affrontato decisamente, sempre in rapporto alle difficoltà contingenti, il problema di produrre *antiperonosporici completamente esenti da rame*, e ciò non solo dal punto di vista strettamente chimico, ma anche biologico sottoponendo i diversi composti alle condizioni ambientali di luce, calore ed umidità e tenendo conto delle eventuali reazioni chimiche delle piante.

Queste ricerche consentono di segnalare l'ottenimento di alcuni composti esenti da rame che verranno sperimentati nella prossima campagna. E' però necessario che gli organi competenti impediscano con norme precise e severe la messa sul mercato di prodotti che non abbiano avuto precedente approvazione, e ciò per evitare che sperimentazioni serie e provate vengano confuse con una massa innumerevole di improvvisazioni.

L'andamento dei PRODOTTI CHIMICI PER L'INDUSTRIA è stato caratterizzato da una attività intensa con sensibili differenziazioni da prodotto a prodotto.

L'Ing. Donegani ricorda gli squilibri che a tutto danno del consumatore sono venuti a verificarsi in materia di prezzi per le differenti posizioni create al produttore a produttore in rapporto al blocco del luglio 1940, ed a riparare i quali è ora intervenuto un opportuno provvedimento del Ministero che fissa la lista delle quotazioni massime autorizzate.

Comprensibili ragioni del momento consigliano di evitare precisazioni su nuove attività cui la Società si è dedicata; si sono però ottenuti risultati di particolare interesse con speciale riguardo a nuove produzioni di carattere bellico.

In base ai risultati favorevoli dell'impianto pilota, si realizzerà la produzione di ACIDO CITRICO DA CITRATO BIOLOGICO, evitando la importazione che sino ad oggi pesava sul Paese.

Raion

Nel campo del RAION la Società Rhodiaceta Italiana ha aumentato le sue produzioni ed ha in corso un incremento di impianti.

Nailon

Malgrado gravi difficoltà, specie per il mancato arrivo di macchinari ordinati in passato in America, si è potuto completare il gruppo dei due stabilimenti di Novara e di Verbania destinati alla produzione del *Nailon*. La messa in marcia dei due impianti ed il relativo avvio della novità del prodotto, ha portato a dover risolvere numerosi problemi unicamente con nostra tecnica, essendo venuta a mancare per le sopravvenute situazioni la prevista collaborazione della Società americana Dupont de Nemours.

Il *Nailon* è un prodotto chimicamente — poliamide — che presenta caratteristiche particolarmente interessanti per estrema flessibilità, elasticità e resistenza.

In linea di massima si possono distinguere tre grandi categorie di applicazione: tessile artificiale, crini sintetici e materie plastiche.

Come *fibra tessile* offre un filo con caratteristiche pressoché analoghe alla seta naturale, ma con resistenza uniforme, costante e superiore: rappresenta l'ideale per la tessitura a maglia, specie per la calzetteria, essendo indemagliabile; inoltre nei tessuti per fabbricazione di paracadute; come *crine sintetico*, ha il vantaggio sugli altri crini artificiali di consentire la produzione di spazzole industriali particolarmente pregiate per alte doti di resistenza, la produzione di fili da sutura, pennelli, ecc.; come resina può servire per la produzione di cuoio *sintetico*, per colle, emulsioni, ecc.

Caratteristica di fondamentale importanza per il nostro Paese è che questo prodotto è esente da cellulosa.

E' intendimento del Gruppo Montecatini di sviluppare nel più breve tempo possibile le piccole produzioni in funzione oggi a Novara ed a Verbania, così da poter, mercé gli accorgimenti e perfezionamenti tecnici che risulteranno dall'attuale prima fase industriale, mettersi in condizione di procedere poi alla costruzione di diversi importanti impianti in relazione alla disponibilità in luogo di materie prime e di mano d'opera femminile.

Azoto

Nel campo dell'AZOTO la produzione nazionale è stata limitata dalla disponibilità di energia elettrica e di carbone, mentre la capacità degli impianti è già in grado di soddisfare completamente sia il consumo bellico che quello dell'agricoltura.

Il nuovo impianto di Apuania è stato regolarmente ultimato. E' in corso la costruzione di altro impianto a Tarquinia che utilizzerà come materia prima per la produzione di idrogeno le nostre ligniti di Ribolla.

La produzione di CALCIOCIANAMIDE è stata assai curata dallo stabilimento di Domodossola e dal nuovo grandioso di Apuania, ove gli impianti di carburo di CALCIO sono ora in corso di raddoppio.

Combustibili oli minerali e derivati

Nel campo dei COMBUSTIBILI la consociata Società Cokitalia ha funzionato regolarmente in rapporto alla disponibilità di carbone.

La Società Cokapuania — nella quale partecipa a perfetta metà la Edison — ha ultimato gli impianti; l'assegnazione del fossile è stata ritardata dalla contingente situazione del mercato del carbone.

Nel campo degli OLII MINERALI l'A.N.I.C. — Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili — ha ottenuto i migliori risultati compatibili con le condizioni di approvvigionamento degli olii grezzi. Essa ha continuato la produzione di BENZINE AVIO ed AUTO, GASOLIO ed OLII COMBUSTIBILI, BUTANO ed altri derivati minori, ed ha coperto una alta frazione del fabbisogno nazionale di LUBRIFICANTI e PARAFFINE.

I tecnici dell'A.N.I.C., pur essendo mancata per circostanze di guerra la collaborazione convenuta con la progredita industria petrolifera straniera, hanno saputo realizzare e mettere in marcia con i soli loro mezzi i nuovi moderni reparti, risolvendo un complesso di problemi tecnici non comune.

La organizzazione tecnica dell'A.N.I.C., sia per la modernità dei suoi impianti, che per la preparazione scientifica, costituisce oggi un validissimo strumento a disposizione dello Stato per la creazione ed organizzazione in Italia d'una grande industria petrolifera a carattere veramente nazionale. E' quindi prevedibile che non sarà lontano il giorno in cui, nell'interesse del Paese, le sue raffinerie saranno i più importanti centri di assorbimento delle materie prime e di irradiazione dei prodotti finiti petroliferi nell'intero spazio vitale mediterraneo.

Coloranti

Nel campo dei COLORANTI la A.C.N.A. — Aziende Colori Nazionali Affini — ha avuto un complesso di fatturazioni superiore a quello dello scorso anno, pur se la situazione generale ha diversamente orientato il consumo dei prodotti spostandolo verso categorie di più facile impiego e minor valore. Sono state mantenute anche larghe correnti di esportazione.

Farmaceutici

Nel campo dei prodotti FARMACEUTICI il decorso anno ha permesso di constatare che la Società Farmaceutici Italia ha realizzato nel quadro delle attività nazionale il problema del medicamento, assicurando così una situazione ben diversa da quella verificatasi nella guerra 1915-18.

Gli stabilimenti di Settimo e Milano sono stati ampliati ed integrati con nuovi impianti e nuovi prodotti sono stati messi sul mercato.

Esplosivi

Nel campo degli ESPLOSIVI le consociate Società Dinamite Nobel e S.G.E.M. — Società Generale Esplosivi e Munizioni — hanno intensificato il loro lavoro costruendo nuovi grandiosi impianti con piena soddisfazione delle competenti Autorità. Esse hanno anche studiato nuovi prodotti di largo interesse e sviluppato particolarmente le ricerche presso i loro laboratori.

Industrie collegate

L'Ing. Donegani è passato poi a far cenno dell'attività riflettente le industrie collegate, tra cui il settore principale è quello dell'ENERGIA ELETTRICA.

Ha ricordato che l'incremento totale di circa UN MILIARDO di kwh. è stato assicurato dai nuovi impianti entrati in funzione nel 1940-41 di cui 450 MILIONI prodotti dalla Centrale di Bressanone, e che il consumo globale di energia del Gruppo è stato lo scorso anno di 2.140.000.000 di kwh., con un aumento di circa il 15 % sul consumo del 1940; esso rappresenta il 15% circa del consumo totale italiano.

L'Ing. Donegani ha ricordato che sono in corso i lavori per la costruzione di nuovi impianti dei Laghi di Resia che daranno circa 600 MILIONI di kwh. A proposito dei nuovi impianti l'Ing. Donegani ha sottolineato come sarebbe giusto legare il problema degli oneri specifici dati dallo sviluppo dei nuovi impianti con il problema della revisione di prezzo dell'energia fornita dagli impianti esistenti.

Se si ritiene necessario assicurare la costruzione dei nuovi impianti idroelettrici con la maggior possibile sollecitudine, è indispensabile fissare per essi condizioni particolari adeguate alle attuali basi economiche del loro costo di fronte a quello degli impianti preesistenti.

Le nuove particolari condizioni potranno consistere o nell'applicazione di una modesta quota di integrazione dei prezzi generali in atto, con la quale — attraverso una cassa di conguaglio, analogamente a quanto ormai praticato in molti casi — assicurare la necessaria differenza del prezzo di costo dell'energia che sarà prodotta dai nuovi impianti; oppure nel diretto intervento dello Stato in forma di specifiche integrazioni-premi che potrebbero giustificarsi con l'interesse generale dello Stato stesso a stimolare l'aumento degli impianti.

La produzione delle Centrali del Gruppo è stata nel 1941 di 1.050 milioni di kwh. totalmente destinata agli stabilimenti dello stesso, senza alcuna vendita a terzi nonostante che anche recentemente questa vendita avrebbe potuto dare ben maggior ricavo.

Mediante accordi con alcune Società elettriche e con le FF. SS. è stato utilizzato un notevole quantitativo di energia estiva trasportandola su linee di terzi agli stabilimenti di S. Giuseppe di Cairo e di Apuania.

Questa situazione verrà a modificarsi appena potrà entrare in funzione nel prossimo anno la linea di trasporto lunga 300 chilometri che il Gruppo sta costruendo per collegare le Centrali idroelettriche dell'Alto Adige con la Centrale termo-elettrica di S. Giuseppe di Cairo.

Nel campo degli IMBALLAGGI le fabbriche di La Spezia, Aulla e Ravenna hanno ulteriormente sviluppato la produzione dei FILATI DI CARTA, che raggiunge oggi il 50 % di quella complessiva, mentre ad Adria e Ravenna è stata iniziata la STIGLIATURA DELLA CANAPA VERDE.

Lavoro — Assistenza Dopolavoro

E' stato dato sviluppo in estensione e profondità a numerose iniziative.

Il numero complessivo del personale del Gruppo Montecatini è salito a 51.000 unità e tale incremento numerico si è accompagnato ad un incremento medio dell'8 % delle ore lavorate.

Lo sviluppo dei nuovi impianti industriali ha reso possibile non solo di compensare le diminuzioni di attività dovute registrare in taluni rami particolarmente legati a materie prime il cui approvvigionamento presenta difficoltà contingenti — concimi fosfatici, derivati del fossile, anticrittogamici — ma altresì di assicurare un sensibile incremento nell'occupazione di maestranze.

Ci si trova d'altra parte nell'assoluta necessità di dover aumentare il numero degli operai per l'esercizio delle miniere, per quello dei lavori idroelettrici dei Laghi di Resia, ed altri.

Sono state disposte varie iniziative e provvidenze per facilitare afflusso e permanenza di nuove maestranze nei centri dove queste risultano richieste; si confida che le Autorità competenti vorranno secondare questi sforzi, trattandosi di assicurare produzioni — come quella mineraria, metallurgica ed elettrica — che hanno carattere essenziale per le necessità della guerra.

Nel settore *assistenza* è stata rivolta speciale attenzione alle condizioni di vita dei lavoratori del gruppo e delle loro famiglie, facilitando soprattutto, nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni e dalle materiali possibilità, l'approvvigionamento dei generi alimentari.

E' stata ora creata a tale scopo una organizzazione unitaria controllata al centro da un apposito «Servizio dell'alimentazione», ed in armonia con le direttive date dal Fabbriguerra si inizierà a partire dalla corrente annata agraria un totalitario sfruttamento dei terreni coltivabili di cui si dispone onde utilizzare i prodotti per il rifornimento diretto degli spacci, mense e refettori.

Sono già funzionanti 56 spacci che hanno venduto nel 1941 generi vari per oltre 50 milioni di lire, mentre è in corso l'istituzione di numerosi altri; i refettori e le mense aziendali sono attualmente 80. In varie grandi unità è stato provveduto ad organizzare distribuzione di minestre e piatti caldi, facendo pagare in media solo 1/3 del loro costo effettivo ed integrando a nostro carico la spesa.

Nel settore *case operaie*, sono in corso, d'intesa con l'Istituto delle Case Popolari, costruzioni per un complesso di *40 milioni* di lire. Lo scorso anno fu approvato lo stanziamento di un fondo di 15 milioni di lire: con la proposta che questo anno si rivolge all'Assemblea degli azionisti, tale fondo sarà ora portato a 25 milioni di lire.

Nella convinzione del largo interesse generale e della funzione sociale cui può adempiere la «Casa dell'operaio» non saranno trascurati sforzi per portare innanzi l'attuazione concreta dei programmi del Gruppo Montecatini in tale campo.

Nel ramo *igiene del lavoro ed infortuni*, il Gruppo dispone di una organizzazione che si può definire «di avanguardia», basata su schiere di medici e tecnici presso gli stabilimenti e le miniere, e coordinata al centro da un Servizio apposito.

Com'è pure tradizione del Gruppo è stata ulteriormente sviluppata l'opera di prevenzione contro gli infortuni, riuscendo — nonostante le ovvie straordinarie difficoltà create dall'alto coefficiente di fluttuazione delle maestranze — a conseguire un'ulteriore diminuzione dei sinistri.

Nel settore *Corsi Professionali*, in armonia con i desideri del Fabbriguerra, è stato dato notevole impulso alla istituzione e regolare svolgimento di numerosi corsi, cui collaborano con encomiabile entusiasmo i direttori ed i tecnici di fabbrica.

Nel settore *Assistenza* varie oltre alle consuete forme di intervento sono state dedicate larga cura e speciali iniziative per assistere le famiglie dei valorosi combattenti appartenenti al personale del gruppo e per facilitare l'educazione e l'assistenza agli orfani dei gloriosi Caduti. Secondo queste direttive sarà stanziato un fondo di Lit. 5.000.000 per il corrente anno.

A riconoscimento delle benemerenze lavorative degli operai anziani alle miniere, la Montecatini ha iniziato col 1941 la distribuzione annuale dello speciale premio «Fedeli della Miniera» consistente nella attribuzione di un diploma di merito e di un assegno in denaro a coloro che risultino aver lavorato in miniera da almeno 20 anni.

Tra le varie altre iniziative curate, si ricorda la distribuzione di pacchi-dono in occasione della Befana del Duce, la concessione di borse di studio per facilitare gli studi tecnici ai figli di nostri dipendenti, eccetera.

Nel settore *Previdenza e mutualità* è stata costituita quest'anno, d'intesa con le competenti organizzazioni sindacali, la nuova Cassa di Previdenza per gli impiegati. Attraverso le Casse Mutue per Impiegati ed Operai del Gruppo è stata continuata — migliorandola ovunque possibile — l'assistenza sanitaria estesa anche alle famiglie ed integrata con la fornitura semigratuita di medicinali.

Gli iscritti al *Dopolavoro Montecatini* raggiungono ormai la cifra di 80.000 persone, divisi in ogni regione e provincia dove è il segno della attività industriale del Gruppo. Secondo le direttive superiori, l'attività dopolavoristica si è rivolta anch'essa prevalentemente a forme di assistenza verso i camerati Combattenti e le loro famiglie. Si ricorda la creazione a Milano di un «Villaggio del Soldato» che ha avuto accoglienze superiori ad ogni previsione. E' nostro intendimento — conclude l'Ing. Donegani — facilitare in ogni forma possibile l'ulteriore sviluppo dei programmi dopolavoristici sia nelle loro contingenti forme, sia nelle normali direttive che ne riflettono le finalità generali.

L'Ing. Donegani, avviandosi alla conclusione della sua Relazione ascoltata col massimo interesse dall'Assemblea, ricorda che, come disse il DUCE, «l'Italia non è in guerra da oggi ma da molti e molti anni».

Esigenze di pace e di guerra furono così sempre tenute presenti insieme e la prontezza con cui l'organizzazione della Montecatini ha potuto fronteggiare le recenti situazioni ne è decisa prova, mentre le realizzazioni che in questa stessa fase bellica sono state curate e si stanno sviluppando nel campo delle nuove ricerche e produzioni, attestano che si continua anche a prepararsi per i diversi e nuovi compiti di pace.

Il Gruppo ha d'altra parte mantenuto sempre strettamente inquadrati i suoi programmi nel campo delle attività chimica e mineraria e sempre sulla base di effettivi sviluppi della tecnica delle produzioni e delle applicazioni, cosicché, non avendovi avuto influenza cause riferibili a contingenti situazioni economiche e finanziarie, le sue attività riflettono un sano effettivo rapporto tra utilizzabilità di risorse e richiesta di consumo.

Con la stessa mentalità la Montecatini guarda alle prospettive che la Vittoria porrà al nostro Paese negli spazi che si apriranno alla sua espansione. Le direttrici seguite dagli alleati germanici nella valorizzazione economica di regioni entrate nel raggio della loro influenza, indicano chiaramente la funzione che i grandi Gruppi industriali sono chiamati ad assolvere direttamente. La compattezza e la competenza dei grandi aggruppamenti li rende strumento particolarmente adatto per una disciplinata e coordinata opera di espansione basata necessariamente su capacità e larghezza di mezzi tecnici e su possibilità di assicurare il minor costo economico e la maggior garanzia di risultati.

Consci di queste nuove responsabilità che si affacciano — ha concluso l'Ing. Donegani — noi abbiamo iniziato a crearne le necessarie premesse, aprendo filiazioni in taluni Paesi mediterranei e dell'Oriente, tra cui Spagna, Grecia, Croazia, Bulgaria, Romania, ed abbiamo disposto a tale scopo un'ulteriore preparazione di uomini ed iniziative, onde essere in grado di poter anche competere nel mondo con le maggiori ed agguerrite organizzazioni chimiche e minerarie estere.

Traendo conforto dai risultati del passato ed incitamento dalle ardue prove del presente, la Montecatini guarda così sin d'ora ai compiti che si presenteranno quando sarà raggiunta la sicura Vittoria.

In base ai risultati del Bilancio, il Presidente ha proposto all'Assemblea di stabilire il dividendo nella stessa misura dello scorso anno.

L'Assemblea che aveva ascoltato col massimo interesse l'ampia e precisa relazione, ha approvato alla fine con una calda manifestazione di plauso le dichiarazioni del Presidente. Data lettura della Relazione dei Sindaci, l'Ing. Donegani dichiara indi aperta la discussione.

Prendono la parola gli azionisti sigg.: Cav. del Lav. Enrico Fossati, Cons. Naz. Alessandro Gorini, Prof. Adolfo Quilico, Rag. Ravizza, Prof. Dal Lago e Dott. Sacchso.

Il Cav. del Lav. Enrico Fossati, riferendosi a quanto indicato dal Presidente circa la preparazione di uomini e mezzi per mettere il Gruppo in condizioni di affrontare nel prossimo domani le grandi competizioni sui mercati del mondo, plaude a questa lungimirante iniziativa e sottolinea l'alto significato morale e sociale delle direttive che il Gruppo Montecatini mostra di seguire immedesimandosi profondamente nella vita stessa della Nazione e superando così i termini di una semplice impostazione industriale.

Il Cons. Naz. Gorini rileva la intima solidarietà che si manifesta fra l'azione vittoriosa della Nazione in armi e la severa, tenace preparazione dei mezzi che contribuiscono alla Vittoria e che domani apriranno le vie della sua valorizzazione.

La proposta del Presidente di stanziare 10 MILIONI per assistenza ai combattenti suscita nell'oratore — che è così strettamente a contatto con le schiere di questi camerati — un particolare senso di compiacimento ed un sicuro auspicio per la più alta giustizia sociale che deve premiare i sacrifici di coloro che oggi combattono sul fronte interno ed esterno.

Il Prof. Quilico, anche a nome del Cons. Naz. Prof. Bruni, esalta l'opera realizzata dalla Montecatini con la creazione dell'Istituto Scientifico di Ricerche Chimiche «Guido Donegani», al quale gli scienziati ed i tecnici d'Italia guardano con orgoglio ed ammirazione. Queste alte prove della capacità scientifica e tecnica del nostro Paese si impongono alla ammirazione stessa dei maggiori Paesi esteri.

Gli azionisti rag. Ravizza, dott. Dal Lago e dott. Sacchso si associano alle espressioni di vivo consenso degli altri oratori chiedendo qualche delucidazione su alcuni punti della Relazione.

L'Ing. Donegani ha risposto ringraziando a nome suo personale e del Consiglio per le cortesi espressioni rivolte dai vari azionisti, fornendo esaurienti spiegazioni circa i quesiti fatti.

Riferendosi all'accenno fatto dal prof. Quilico circa i rapporti con la tecnica estera, l'Ing. Donegani comunica all'Assemblea le espressioni cortesi che sono state a lui rivolte in recente occasione dal Presidente della maggiore organizzazione chimica germanica — I. G. Farbenindustrie — per il grande sviluppo chimico realizzato in Italia dalla Montecatini e sottolinea che tale attestazione di simpatia — sinceramente ricambiata dalla Montecatini — è chiaro indice dell'alto senso di solidarietà dal quale i due Paesi si sentono uniti anche per le comuni affermazioni in questo campo.

L'Assemblea è indi passata in sede straordinaria per l'esame della proposta dell'aumento di capitale da Lit. 1.600.000.000 a Lit. 2.000.000.000, e della fusione di alcune Società consociate.

In relazione alle comunicazioni fatte dal Presidente e dai Sindaci, l'Assemblea ha approvato all'unanimità tutte le proposte del Consiglio, sia in sede ordinaria che straordinaria ed ha provveduto alla nuova nomina degli Amministratori, rieleggendo i signori: l'Ons. Naz. Ing. Guido Donegani, Ecc. Prof. Alberto Beneduce, Ing. Giacomo Fauser, Gr. Uff. Vittorio Grasso, Gr. Uff. Alberto Mann-Fè, Gr. Cr. Carlo Orsi, Ecc. Dott. Alberto Pirelli, riconfermando in carica anche il Collegio Sindacale.

Il pagamento del dividendo avrà inizio a decorrere dal 7 aprile prossimo venturo.

— Le ragazze per bene non vanno in giro sole a quest'ora!
— Ma io non sono andata in giro: son sempre stata ferma e poi non ero sola!

AMORE '900
— Vi giuro, signorina: le mie intenzioni sono serie! Io non voglio sposarvi!

— Figlio degenere! Farsi condannare a ventidue anni di galera!
— Non esagerare, Giuseppe: sono soltanto ventun anni e otto mesi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 1 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 78

LA TECNICA DELLO SBARCO alla base dei successi giapponesi

La minuziosa preparazione delle truppe - Anche gli alti ufficiali si gettano in acqua al momento opportuno - Il riuscito colpo di Kota Bahru

Sciangai, 31 marzo.

Nello Sciangai Evening Post, un tecnico giapponese si occupa dei numerosi e vittoriosi sbarchi compiuti dai nipponici nella presente guerra e rileva che il loro successo è dovuto anzitutto alla perfetta cooperazione tra esercito e marina ed alla assoluta, reciproca fiducia che regna tra ufficiali e soldati.

L'articolista osserva che gli sbarchi richiedono ferrea decisione e perfetta e minuziosa preparazione degli uomini. I comandanti debbono poter controllare i loro uomini nella completa oscurità, gli ufficiali ed i soldati debbono muoversi agevolmente nonostante il pesante carico che recano; essi debbono silenziosamente sbarcare dai trasporti, nel buio, prender posto sulle scialuppe e sulle motobarche e, appena raggiunta la costa, essere pronti all'assalto sotto il fuoco nemico.

Mentre ferve la lotta deve continuare lo sbarco di successivi scaglioni. Ben difficilmente le acque sono tranquille ed i soldati debbono essere allenatissimi anche per affrontare l'alta marea, l'impeto dei fiumi e la melma. Anche i comandanti e gli alti ufficiali scendono in acqua col completo equipaggiamento, portando, in alto, con le mani carte e importanti documenti. L'articolista rileva che altri importanti elementi di successo sono i piani d'azione dettagliati e decisi e l'assoluta sorpresa. Un elemento pure importante è rappresentato dalle armi speciali che permettono poderosi attacchi nelle più difficili condizioni. Rilevato che dopo lo sbarco la offensiva deve essere condotta a fondo anche se la sorpresa non è riuscita perfettamente, l'articolista conclude rilevando che lo sbarco sulla costa di Kota Bahru, nella penisola malese, è stato il più importante di tutta la campagna ed ha permesso la grande vittoria nipponica in tutto il Pacifico sud-occidentale.

Un corrispondente del Ministero della marina descrive lo scontro navale avvenuto al largo di Bali il 20 febbraio scorso, durante il quale quattro cacciatorpediniere giapponesi affondavano quattro cacciatorpediniere nemici danneggiando inoltre gravemente un incrociatore e un cacciatorpediniere.

Alle 3 del mattino i cacciatorpediniere giapponesi, dopo aver scortato un convoglio sino al porto dell'isola di Bali, furono attaccati da formazioni di bombardieri nemici che volavano a grande altezza. I caccia giapponesi furono bombardati senza successo. L'attacco aereo si prolungò durante tutta la giornata mentre gli antiaerei giapponesi operavano senza interruzione. A mezzanotte una segnalazione radio informava che una squadra nemica, composta da incrociatori e cacciatorpediniere, traversava gli stretti di Bali.

Immediatamente, due cacciatorpediniere giapponesi uscivano dal porto per contrastare il nemico che per celarsi aveva fatto ricorso alle cortine fumogene. I giapponesi aprirono il fuoco colpendo subito un cacciatorpediniere. La formazione nemica cercava poi di allontanarsi non senza aver mandato all'attacco contro le forze giapponesi tre cacciatorpediniere, i quali non riuscivano nella loro missione data la precisione del fuoco dei nipponici.

I cacciatorpediniere giapponesi si slanciavano quindi all'inseguimento delle forze nemiche ormai in fuga, le quali riportavano seri danni. Alle 3 di notte i cacciatorpediniere nemici duramente colpiti affondavano nello stretto di Bali, mentre i cacciatorpediniere giapponesi proseguivano nella rotta per scoprire il restante della formazione nemica. Non appena questa venne avvistata, i nipponici aprivano un fuoco micidiale, invano contrastati dalle artiglierie di grosso calibro di tre incrociatori nemici. Dopo mezz'ora di combattimento le forze nemiche aumentavano la loro velocità e sparivano all'orizzonte. Un incrociatore e due cacciatorpediniere nemici rimasero gravemente danneggiati.

L'agenzia Domei ha ricevuto oggi da una base giapponese nell'isola di Sumatra che l'isola stessa è ormai completamente sotto il controllo dei nipponici poichè gli ultimi duecento soldati olandesi si sono arresi dopo avere opposto breve resistenza nella piazzaforte di Kootajane, nel settentrione dell'isola.

Il disavanzo finanziario inglese è di 2700 milioni di sterline

Roma, 31 marzo.

Le cifre fornite dallo Scacchiere britannico ieri sera dimostrano che le entrate fiscali per l'anno finanziario, terminato il 31 marzo, ammontano a 2074 milioni di sterline. Le spese durante l'anno finanziario, comprese le spese di guerra, sono ammontate a 4776 milioni di sterline, dimodochè il disavanzo è ammontato a 2702 milioni di sterline. (Stefani)

Galbiati ispeziona le CC. NN. in territorio croato

Zagabria, 31 marzo.

Stamane il Capo di Stato Maggiore della Milizia Ecc. generale Galbiati, insieme col generale Giuva e gli altri ufficiali del seguito è partito da Zagabria per un giro di ispezione a reparti di Camicie Nere in territorio croato. Alla stazione dove gli sono stati resi gli stessi solenni onori che all'arrivo, è stato salutato dal ministro Casertano e da tutte le altre autorità diplomatiche consolari fasciste e militari di Zagabria. Da parte croata erano il Maresciallo Kvaternik in rappresentanza del Poglavnik, il ministro degli affari esteri Lorkovic ed altre personalità politiche militari ed Ustascia. Alla partenza del treno la banda della compagnia di Camicie Nere di stanza a Zagabria ha eseguito gli inni nazionali mentre tutte le autorità salutavano romanamente l'ospite partente.

Con grande rilievo i giornali pubblicano il comunicato ufficiale concernente la visita al Poglavnik dell'Ecc. Galbiati accompagnato dal ministro Casertano, dal capo della delegazione del Partito Nazionale Fascista Palestra di Mottola, dal generale Montagna e dagli ufficiali del seguito. Il colloquio è stato lungo ed improntato alla più viva cordialità.

Fronte russo: artiglieri che si rifocillano, durante una pausa del fuoco. (Foto Ebert - Weltbild).

A Palazzo Venezia

Roma, 31 marzo.

Il Duce ha ricevuto il dr. Aldo Borelli direttore de *Il Corriere della Sera*, che Lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico. Il dr. Borelli ha consegnato al Duce la somma destinata al «Premio Mussolini».

Gherardo Casini direttore de «Il Mattino»

Roma, 31 marzo.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che è stato nominato direttore del *Mattino* di Napoli il camerata Gherardo Casini, squadrista, volontario in A. O., già direttore del *Lavoro Fascista* e successivamente direttore generale della stampa italiana, in sostituzione del camerata Cesare Marroni, che sarà destinato ad altro incarico.

Al camerata Gherardo Casini, che giunge alla direzione del Mattino dopo una vasta e profonda esperienza giornalistica affinatasi nel lungo periodo in cui è stato alla direzione generale della stampa italiana, La Stampa invia il suo più cordiale saluto camerata.

SAINT NAZAIRE

Il parere d'un prigioniero: "Pazzo di un Churchill!,,

Berlino, 31 marzo.

L'ufficiale più elevato in grado che figura nel gruppo di cento e più britannici fatti prigionieri a Saint-Nazaire è, come ci precisa un corrispondente della P. K., il tenente Brown.

Al pari di molti altri componenti i diversi scaglioni del contingente da sbarco di Saint-Nazaire, il tenente Brown è stato proiettato in acqua, prima ancora che la sua motosilurante riuscisse ad attraccare, dall'efficacissimo cannoneggiamento delle artiglierie costiere germaniche; egli riusciva miracolosamente ad afferrarsi ad una minuscola imbarcazione di caucciù.

La maggior parte degli equipaggi e delle truppe da sbarco, come è risultato dalle dichiarazioni del tenente Brown e di altri prigionieri, è stata così sbalzata in acqua dall'esplosione delle rispettive unità ed è affogata. Soltanto un piccolissimo gruppo riusciva ad aggrapparsi ai battelli di caucciù.

Il tenente Brown rimaneva per undici ore in balìa delle onde con le gambe penzoloni nell'acqua. Al momento della cattura l'ufficiale britannico era ridotto a mal partito, intirizzito e completamente esaurito, con i denti che battevano così che non potè articolar parola per varie ore di seguito. In condizioni non migliori apparvero gli altri britannici raccolti in mare, tra cui parecchi feriti.

Nonostante il terrore che ancora portavano dipinto in volto, tutti, appena hanno potuto, hanno dato sfogo alla gioia di aver così miracolosamente salvata la pelle.

Dalle loro dichiarazioni si è potuto rilevare come ben diversa essi avessero immaginato la guerra al servizio della flotta imperiale britannica. Per questa gente nutrita da una propaganda menzognera, che a dispetto delle amare esperienze passate era riuscita a far credere che la spedizione cui essa era stata designata era relativamente facile e sarebbe stata coronata da sicura vittoria, Saint-Nazaire è stato uno spaventoso risveglio. Tutti, compreso il tenente Brown, hanno confermato come la definizione «l'offensiva di Maiski» data causticamente dai commentatori tedeschi al fallito tentativo britannico, si attagli perfettamente alla realtà, in quanto l'attacco alla base navale germanica di Saint-Nazaire era stato effettivamente previsto dal comando militare inglese come una prima grande offensiva di alleggerimento a favore dei sovietici. La benda è però caduta improvvisamente dagli occhi dei partecipanti alla spedizione di Saint-Nazaire non appena hanno avuto il primo saluto delle coste occidentali dell'Europa sotto forma di una terribile pioggia di ferro e di fuoco. Questo è bastato a incutere in tutti un panico folle.

«Ora che hanno potuto rimettere i nervi a posto — scrive il corrispondente della P. K. Franz Bretz — essi non tralasciano di manifestare il loro vivissimo risentimento contro i responsabili di questa tragica avventura: «Pazzo d'un Churchill!». Queste sono le parole che cogliamo sulla bocca del tenente Brown, parole a cui noi stessi non abbiamo nulla da aggiungere.

Guido Tonella

Per un «secondo fronte»

Comizi a Londra fomentati dai sovietici

Berna, 31 marzo.

Il colpo di mano inglese contro Saint-Nazaire, per quanto fallito, ha fatto rivivere le speranze nei fautori di una offensiva intesa ad alleggerire il fronte sovietico. La propaganda per la costituzione di un secondo fronte, favorita dagli agenti bolscevichi, dilaga. Un comizio pubblico è stato persino tenuto a Trafalgar Square, e in esso, oratori appartenenti a tutti i partiti si sono resi interpreti della tesi russa.

Il problema dei carri armati al processo di Riom

Vichy, 31 marzo.

Tutta l'udienza odierna del processo di Riom è stata occupata dalla discussione sui carri armati francesi. Il generale di Corpo di Armata Martin è persuaso della loro ottima qualità.

Quando nel '36 il Comando francese constatò che i tedeschi avevano costituito Divisioni corazzate, il Comando francese pensò di costituirle esso pure. Interrogato sulla fabbricazione dei carri, il teste ricorda che Gamelin si lamentò della lentezza con cui procedeva. La produzione non superò mai i dieci carri al mese.

Su quest'argomento s'impegna una vivace controversia fra il generale Martin e Daladier perchè questi sostiene che alla mobilitazione la Francia aveva 2700 carri, mentre il teste afferma che in quel momento non vi erano che 130 carri pesanti utilizzabili in Divisioni blindate. Daladier allora accusa i circoli militari di essersi opposti alla creazione di corpi corazzati, sostenendo «il carro è la fanteria». Gamelin, al quale il Presidente chiede perchè prima del gennaio 1940 non fossero state costituite le Divisioni corazzate, rifiuta di rispondere. Secondo il generale di Divisione Keller i tedeschi disponevano sul fronte francese di 8000 carri mentre la Francia al 1.o settembre del '39 ne possedeva 1920.

Però l'inferiorità decisiva non fu tanto quella del numero quanto quella della dottrina d'impiego dei carri. Anche con questo teste Daladier impegna una discussione pretendendo che alla data suddetta i carri fossero 2250.

Il generale Keller nota fra l'altro che i cannoni dei carri leggeri francesi non avevano sufficiente potere perforante contro i carri tedeschi.

4 morti ad Alessandria d'Egitto durante un allarme aereo

Ankara, 31 marzo.

Durante un allarme in pieno giorno ad Alessandria d'Egitto, nella giornata di domenica, durante il quale nessuna bomba fu lanciata, duemila persone hanno invaso un ricovero pubblico costruito per contenerne soltanto cento. Quattro persone sono morte per soffocamento e numerose altre sono state ferite.

Come avverrà il passaggio alla nominatività dei titoli

Importanti disposizioni in vigore da ieri - Le operazioni a contante od a termine - I titolari dovranno indicare la nazionalità - I trasferimenti

Roma, 31 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. recante norme interpretative, integrative e complementari del R. D. L. 25 ottobre 1941-XIX, n. 1148, convertito nella legge 9 febbraio 1942-XX, n. 96, riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Le azioni emesse dalle Società aventi sede nel Regno, devono essere intestate ad una determinata persona fisica o giuridica. Chi ha l'usufrutto, ha diritto di ottenere dalla Società emittente un titolo separato da quello del nudo proprietario.

E' fatto divieto a tutti coloro che prestano opera di intermediazione nel commercio dei titoli azionari, di rendersi fittiziamente intestatari dei titoli dei loro clienti. In caso di violazione di questo divieto, si applicano le sanzioni di cui alla Legge 9 febbraio 1942-XX, n. 96.

Le Società fiduciarie che abbiano intestato al proprio nome, titoli azionari appartenenti a terzi, sono tenute a dichiarare le generalità degli effettivi proprietari dei titoli stessi. I vincoli reali sui titoli azionari si costituiscono, mediante annotazione a cura della Società emittente, sul titolo e nel libro dei soci.

Il pegno dei titoli azionari può essere costituito anche mediante consegna del titolo girato, con la clausola *in garanzia* o altra equivalente. Di fronte alla Società emittente, il pegno non produce effetto che in seguito all'annotazione nel libro dei soci, da eseguirsi dalla Società immediatamente. I pignoramenti, sequestri e altre opposizioni, devono essere eseguiti sul titolo. Gli atti non possono essere eseguiti contro il girante del titolo dopo che questo sia stato consegnato alla Stanza di compensazione.

L'intestazione dei titoli azionari e l'annotazione dei trasferimenti o dei vincoli reali sui titoli, sono fatte con l'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio del titolare o della persona a favore della quale sono costituiti i vincoli. Per le imprese commerciali, in luogo del nome, cognome e paternità, può essere indicata la Ditta. Quando trattasi di Enti, si indicano la denominazione e la sede principale.

Chi domanda l'intestazione di titoli azionari al proprio nome, oltre alle generalità deve indicare anche la propria nazionalità, della quale si fa annotazione sui titoli e nel libro dei soci.

Coloro che alla data di pubblicazione del presente Decreto abbiano già presentato i titoli alla conversione, sono tenuti a comunicare alla Società emittente, entro il 30 giugno 1942, la loro nazionalità.

Le Società per azioni hanno facoltà di deliberare, in assemblea straordinaria, che non si distribuiscono ai soci i titoli delle azioni. In tal caso la qualità di socio è provata dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso. Resta fermo l'obbligo del pagamento della imposta di negoziazione, nonchè, nei casi di trasferimento, della sovraimposta di negoziazione e dell'imposta sul plusvalore dei titoli trasferiti. *Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.*

Nel caso di morte dell'azionista, la Società emittente, se non vi è opposizione, addiviene alla dichiarazione del cambiamento di proprietà sui titoli azionari e nel libro dei soci, su presentazione del certificato di morte, di copia del testamento se esiste, e di un atto di notorietà giudiziale o notarile attestante la qualità di erede o di legatario dei titoli. La Società trattiene detti documenti.

Resta fermo l'obbligo della Società di richiedere la prova che è stata presentata, se del caso, la denuncia di successione, e pagata la relativa imposta.

Ferma la indivisibilità del titolo unitario, il possessore di un titolo multiplo può richiederne la divisione in più titoli. Le annotazioni da eseguirsi e la divisione dei titoli, devono compiersi dalla Società emittente nel termine di un mese dalla richiesta. La girata dei titoli azionari deve essere datata e sottoscritta dal girante, il quale deve indicare tutte le generalità e la nazionalità del giratario. Se il titolo non è interamente liberato, è necessaria anche la sottoscrizione del giratario.

I titoli azionari possono essere girati «per procura». Il giratario per procura esercita per conto del girante i diritti propri di quest'ultimo, esclusa la facoltà di esigere il capitale o trasferire il titolo qualora essa non sia stata conferita mediante clausola espressa. Il giratario «in garanzia» può girare il titolo soltanto per procura.

Per le operazioni sia a contante, sia a termine, liquidate attraverso le Stanze di compensazione agli effetti dell'art. 2 del R.D.L. 25 ottobre 1941-XIX, convertito con modificazioni dalla Legge 9 febbraio 1942-XX, è considerato intestatario del titolo il girante fino alla data della liquidazione, che deve risultare da timbro a calendario, apposto sui titoli e sugli elenchi. Resta fermo che per le operazioni, sia a contante, sia a termine, non liquidate attraverso le Stanze di compensazione, quando il trasferimento del titolo avviene mediante girata, il mutamento dell'intestazione, agli effetti tributari, si considera avvenuto alla data della girata stessa.

E' in facoltà delle Società emittenti, per la conversione delle azioni al portatore in azioni nominative, di sostituire o di trasformare i titoli attualmente esistenti. La società emittente ha facoltà di eseguire presso le filiali le operazioni relative al trasferimento dei titoli azionari o alla conversione dei titoli al portatore in titoli nominativi. E' in facoltà dell'emittente, di delegare le operazioni sopraindicate ad aziende di credito e ad altri enti che assumano tale servizio. In tal caso devono istituirsi registri sussidiari in forma cronologica, da tenere presso le filiali della Società emittente o presso le aziende di credito e gli altri enti delegati.

Le iscrizioni compiute sui registri sussidiari devono essere riportate, entro due mesi, nel libro esistente presso la sede principale. La istituzione di registri sussidiari deve essere comunicata all'Intendenza di Finanza della circoscrizione in cui l'emittente ha la sede principale.

La conversione in nominativi di titoli al portatore che trovansi all'estero, dovrà effettuarsi con l'osservanza delle particolari disposizioni che verranno all'uopo diramate dal Ministro per le Finanze, d'intesa col Ministro per gli Scambi e le Valute.

Il Ministro per le Finanze può stabilire norme speciali per la conversione dei titoli azionari che si trovino in determinati Paesi esteri. Per la sostituzione o per la divisione di titoli azionari, la Società emittente può richiedere il pagamento di un compenso a titolo di rimborso spese in misura non superiore a lire cinque per ogni titolo, qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. Nessun compenso è dovuto se la conversione si operi mediante stampigliatura delle vecchie azioni.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Inizio delle prenotazioni per i Buoni del Tesoro

Roma, 31 marzo.

Tutti gli istituti di credito, banche, casse di risparmio, in seguito alle richieste di molti clienti, accettano fin d'ora prenotazioni per sottoscrizioni dei nuovi Buoni del Tesoro, sottoscrizioni che saranno aperte dal 15 al 30 aprile p. v. Questa decisione fa già delineare il sicuro successo dell'operazione.

La nuova emissione offre ai possessori di denaro eccedente come contante l'occasione per un ottimo rinvestimento e costituisce un tranquillo e remunerativo impiego per chiunque possegga mezzi liquidi. Il facile mercato sempre assicurato ai titoli di Stato, la possibilità di ottenere su di essi anticipazioni a condizioni vantaggiose, l'elevato saggio di rendimento, l'esenzione da ogni imposta e tributo presenti e futuri ai medesimi assicurata, li fanno giustamente godere della più ampia fiducia e preferenza da parte della massa dei risparmiatori.

PER LE INDUSTRIE

Il consumo dell'energia elettrica ridotto del 20% rispetto al 1941

Roma, 31 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 31 marzo 1942-XX recante nuove norme per la disciplina del consumo dell'energia elettrica.

Il decreto stabilisce tra l'altro che a partire dal 1° aprile 1942 A. XX, sono abrogate le disposizioni dei decreti ministeriali 8 novembre 1941-XX - 23 gennaio e 3 febbraio 1942-XX sulla disciplina del consumo dell'energia elettrica. *Dal 1° aprile e fino a nuova disposizione, tutti gli utenti di energia elettrica per usi industriali comprese le aziende artigiane, devono ridurre, in ciascun periodo mensile, il consumo di energia elettrica del 20% rispetto al consumo del corrispondente periodo mensile dell'anno 1941.* In caso di utenze iniziate successivamente al 1° gennaio 1941, il consumo mensile di energia elettrica non dovrà superare l'80% del consumo effettuato nel mese di ottobre 1941.

Allo scopo di conseguire la riduzione di cui sopra, gli utenti predetti devono ridurre la durata o la intensità del lavoro nelle loro officine e stabilimenti. Tuttavia nessun utente è tenuto, per effetto delle disposizioni del presente decreto, a ridurre il proprio orario di lavoro settimanale al disotto di 28 ore. Il presente decreto non si applica alle aziende che, per usi industriali, impieghino esclusivamente energia di propria produzione, quando i loro impianti non siano collegati con reti di distribuzione. Le aziende che per usi industriali impieghino energia di propria produzione ed i cui impianti siano collegati con reti di distribuzione, sono tenute ad effettuare la suddetta riduzione e a mettere a disposizione delle imprese elettriche con le quali sono collegate la energia resa disponibile. La riduzione del consumo di energia non si applica: agli stabilimenti militari, alle aziende elettriche, ai servizi di trasporto ferroviari, tranviari e filoviari; alle funivie; ai servizi telefonici telegrafici e di radiocomunicazione, radiotrasmissione, radioaudizione; alle officine del gas; agli acquedotti; agli impianti di raccolta delle immondizie; alle fabbriche di ghiaccio, ai frigoriferi; agli caseifici; ai molini e frantoi; ai panifici; ai pastifici; alle centrali del latte; agli impianti di sollevamento d'acqua per le bonifiche; agli impianti di irrigazione; alla stampa di giornali quotidiani; ai cantieri per la costruzione di impianti idro-elettrici; alle miniere; alla lavorazione di prodotti alimentari deperibili ed a quelle lavorazioni continue che, a giudizio degli ispettorati corporativi competenti per territorio, non consentano sospensioni o riduzioni senza grave danno agli impianti od ai materiali di lavorazione.

Le imprese fornitrici di energia elettrica hanno l'obbligo di effettuare i necessari controlli e di denunciare agli ispettorati corporativi competenti i consumi di energia elettrica effettuati in violazione alle norme del presente decreto. Esse inoltre sono autorizzate a sospendere la fornitura agli utenti che superassero il consumo stabilito, con un preavviso agli utenti stessi.

E' vietata qualsiasi nuova fornitura di energia elettrica all'infuori od in aumento delle forniture contemplate nei contratti vigenti all'entrata in vigore del presente decreto. *Sono consentite per altro nuove forniture di energia elettrica per illuminazione la cui intensità complessiva non superi i 5 ampere.* Ai contravventori delle disposizioni del presente decreto si applicano le sanzioni previste dalla legge 3-7-1941-XIX numero 641. Il decreto non si applica alle provincie della Sicilia e della Sardegna ed alle altre isole del Regno.

Disciplina dei consumi

I quantitativi di tabacco concessi per ogni acquisto

20 sigarette; un pacchetto di trinciato; 5 sigari; 10 sigaretti - Abolizione di alcuni tipi - Divieto di vendita alla domenica - Restituzione dell'involucro

Roma, 31 marzo.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di decreto legge che dà facoltà al Ministro delle Finanze di variare i tipi e le tariffe di vendita dei tabacchi e di disciplinare la distribuzione e la vendita dei generi di monopolio. In conseguenza di ciò è stato disposto, allo scopo di conseguire maggiore snellezza nelle lavorazioni ed economia nei trasporti, evitando duplicazioni di scorte presso gli organi di distribuzione, che vengano aboliti alcuni tipi di tabacchi lavorati da fumo. I tipi che rimangono in vendita sono i seguenti:

Sigari (ciascuno): Impero a lire 4,00; Cavour a L. 4; Trento a lire 2,30; Trieste a L. 2; Minghetti a L. 1,70; Attenuati a L. 1,40; Grimaldi a L. 1,20; Virginia a L. 1,10; Toscani a L. 1; Fiume a L. 0,80.

Sigaretti (ciascuno): Branca a L. 0,70; Dama a L. 0,65; Avana a L. 0,60; Roma a L. 0,40.

Sigarette (ciascuna): Savoia a L. 0,80; Sovrana a L. 0,65; Serraglio a L. 0,50; Macedonia extra a L. 0,45; Giuba a L. 0,40; A.O.I. a L. 0,35; Macedonia a L. 0,30; Nazionali a L. 0,25; Indigene a L. 0,20; Popolari a L. 0,15; Milit a L. 0,05.

Trinciati (al chilo): Serraglio a L. 450; Macedonia a L. 250; Dalmazia a L. 230; Italia a L. 230; Spuntature a L. 140; 1ª Forte a L. 125; 2ª comune a L. 100; 3ª qualità a L. 65.

Rimane invariata la tariffa dei tabacchi da fiuto.

La vendita del sigaro «Fiume» è limitata alla città di Fiume e quella del trinciato di 3ª qualità alla Venezia Tridentina.

I tipi di tabacchi lavorati da fumo attualmente in vendita e che non risultano compresi nell'elenco suindicato saranno venduti sino ad esaurimento delle scorte ai prezzi precedentemente stabiliti.

Come risulta dalla nuova tariffa i prezzi di vendita dei tabacchi lavorati da fumo rimangono invariati, ad eccezione dei prezzi dei sigari Trento e delle sigarette Giuba, A.O.I. e Popolari che sono lievemente aumentati per effetto dell'unificazione di diversi tipi. Il prezzo delle Macedonia extra viene invece ridotto da L. 4,60 a lire 4,50 per ogni pacchetto di 10 pezzi.

Disciplina della vendita al pubblico. — La vendita al pubblico dei tabacchi è limitata per ogni acquisto ai seguenti quantitativi: sigarette numero 20 pezzi; trinciati numero un pacchetto; sigari a foggia estera 5 pezzi; sigaretti Dama, Branca e Avana numero 10 pezzi.

Nessuna limitazione è posta alla vendita degli altri tipi di prodotti.

Divieto di vendita dei tabacchi ai minorenni. — E' rigorosamente vietata la vendita dei tabacchi a persone minori degli anni 16 ai sensi dell'articolo 25 del Testo Unico delle Leggi sulla protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia approvato con R. D. 24 dicembre 1934-XII numero 2316. Si rammenta che indipendentemente dalla pena prevista dall'articolo 730 Codice Penale, chi vende tabacchi ai minori è punito con l'ammenda sino a lire 200.

Obbligo della restituzione dell'involucro. — Gli acquirenti delle sigarette Savoia, Sovrana, Serraglio e Macedonia extra e del trinciato Italia devono restituire le scatole e gli astucci vuoti. I rivenditori rifiuteranno la vendita a coloro che non siano in grado di restituire i vuoti a meno che gli acquirenti non ritirino i prodotti sciolti abbandonando l'involucro.

Sospensione domenicale della vendita. — La vendita dei generi di monopolio è sospesa nei giorni di domenica.

Divieto di impianto di nuove rivendite. — E' sospesa l'accettazione delle domande per l'istituzione di nuove rivendite.

Sospensione delle licenze speciali per la vendita dei tabacchi (patentino). — Le licenze speciali per la vendita dei tabacchi (patentino) negli alberghi, caffè, ristoranti, case di cura, cinematografi, teatri, campi sportivi e altri luoghi di pubblico ritrovo sono sospese. Rimangono in vigore le licenze speciali rilasciate ai Dopolavoro.

Si consente a coloro che sono provvisti di licenze speciali (patentini) di vendere le scorte di tabacchi di cui fossero eventualmente provvisti fino a tutto il 15 aprile prossimo venturo. Le vendite effettuate dopo tale data ricadono sotto le sanzioni dell'articolo 73 della legge organica sui monopoli.

Il provvedimento entra in vigore da domani 1° aprile.

La vendita dei cappelli

Disposizioni limitative sui prezzi

Roma, 31 marzo.

A decorrere da domani i commercianti non potranno vendere al consumatore cappelli da uomo di qualsiasi genere, diversi dai tipi resi noti, a prezzi che superano di oltre il 50 % il costo del prodotto risultante dalla fattura di acquisto. Ciascun esercente è tenuto a applicare sui cappelli in magazzino un cartellino con l'indicazione degli estremi della fattura di acquisto, del nome del fornitore e del prezzo massimo di vendita al pubblico.

Gli esercizi pubblici

Protrazione di un'ora nell'orario di chiusura

Roma, 31 marzo.

Da domani, primo aprile, secondo disposizioni inviate telegraficamente agli uffici competenti e alle organizzazioni di categoria, gli esercizi pubblici del Regno potranno chiudere alle ore 23 invece che alle 22.

Casa rurale che crolla mentre gli abitanti sono fuori

Asti, 31 marzo.

Nel territorio del comune di Tigliole d'Asti l'agricoltore Michele Scanavino era proprietario di una vecchia casa, che era stata costruita con prevalenza di mattoni crudi e terriccio. Inoltre le travi della costruzione avevano subito così fortemente l'azione dei tarli e del tempo, da costituire un serio pericolo. Perciò le autorità locali ebbero più volte a diffidare lo Scanavino dal continuare ad abitare la sua casa. Ma il proprietario non se ne diede mai per inteso, adducendo motivi di ordine sentimentale e finanziario. Ieri, però, la casa è completamente crollata. Fortunatamente non si lamentano vittime poichè tutti i familiari si trovavano al lavoro nei campi. Soltanto il cane, che era in cucina, è perito sotto le macerie.

Hanno rubato per un anno a una povera vecchia

Cuneo, 31 marzo.

Certe Cucchietti Teresina e Borgogno Irene, di anni 21, da Costigliole Saluzzo, prive di ogni senso di umanità, hanno rubato la chiave della misera casa abitata da una povera vecchia, la settantenne Rinaudo Domenica, che era in tal modo costretta a lasciare sempre aperto il suo tugurio. Ne approfittavano le due ladre, che facevano man bassa di quel poco che la vecchia possedeva, cioè stracci, coperte, lenzuola e qualche cibaria. Dopo un anno di questi furti le due inqualificabili giovani venivano assicurate alla giustizia ed ora condannate in modo esemplare dal nostro Tribunale, che ha loro inflitto dieci mesi di reclusione.

Teatri e Concerti

«Conchiglia» di Sergio Pugliese, al Carignano

Sposina giovane di un uomo maturo, Giovanna è oppressa dal fastidio, dalla gravezza di quel vivere senz'aria, senza luce, senz'amore. Alfredo, il marito, è un pedante presuntuoso; piccolo uomo, tutto egli regola su di sè, sul gran concetto ch'egli ha di sè, anche la felicità della moglie. Perchè egli è fermamente convinto di far felice Giovanna. Che potrebbe desiderare di più, la graziosa creatura? Alfredo attribuisce, impone alla moglie i suoi stessi gusti, per poi soddisfarli, a modo suo: calcolata metodica, compiacenza, soffocante; e pensa che la sua sola presenza sia per lei conforto senza pari, ebbrezza sottile; e la immagina innamorata, e si pavoneggia in questo amore, e la sospetta gelosa, e fantastica di questa gelosia. Fatuo, sciocco, egoista, non ha mai fatto nulla per destare in Giovanna un sentimento vero, di donna; peggio, non s'è mai neppure accorto che accanto a lui c'era una donna, viva, indipendente, con un suo cuore, una sua fantasia. Una donna non ancora sbocciata, ancor chiusa in sè, nel mistero dell'innocente giovinezza, una donna in attesa. Giovanna, dalla casa di campagna, in Brianza, ove, con due vecchi zii miti e gentili, viveva liberamente, tra i fiori, nel sole, serena, ridente, è precipitata nel buio di questa triste, vuota esistenza, che al marito pare il paradiso delle mogli, il trionfo del benessere, il capolavoro della sua previdenza e saggezza. Povera saggezza! ridevole previdenza! Giovanna una sera si presenta al marito, gli confessa di aver commesso una colpa grave, gli dice di avere un amante. No, Giovanna lo intende bene, non può più rimanere accanto ad Alfredo, ne è indegna, si fa cacciar via, fugge... Ma non è vero niente: l'amante non è mai esistito, è una sua invenzione. Se l'è creato, con l'immaginazione, in quei lunghi anni di tedio, di malinconia: gli ha dato nome e cognome, un volto, un carattere... E lo ha tirato fuori per l'occasione; per liberarsi, perchè un valido motivo la svincolasse infine da quella situazione di malmaritata. Alfredo è offeso, irato; forse anche più stupito. A lui, a un uomo come lui una figuraccia simile? Alfredo ha un amico, Paolo, che è il suo opposto: spensierato, gioviale, allegro, avventuroso. Ed a Paolo — oh gran prudenza e previdenza del povero marito —, a lui Alfredo dà l'incarico di indagare sull'amante, e di riportare la moglie. Ora comprenderete quello che avviene: Paolo non scopre l'amante che non c'è, ma ritrova Giovanna. Compie la missione con brio, con garbo; e vi aggiunge qualcosa di più. Un estro, una freschezza di simpatia, di sentimento... Paolo va nel paesello di Brianza ove Giovanna, fuggendo l'avventura d'amore, si è rifugiata presso gli zii, e la cerca di persuaderla, di convincerla, di indurla. A far che? A tornare col marito? Giovanna sente ora per la prima volta la vicinanza di un uomo; diverte, leggero di spirito, ma infiammato, ma affascinante. Un uomo che potrebbe, lui sì, essere il suo amante, o magari — perchè no? — il marito e che, insomma, è l'amore. La chiusa conchiglia, la donna in attesa, trova in Paolo quegli che le rivela il senso della vita. Prima pensava che tutti gli uomini fossero come suo marito, ora pensa che tutti gli uomini, e forse anche suo marito, possono essere come Paolo. E' un'irrequietezza, una gioia vivace e comunicativa, uno strano tormento, di felicità e di timore e di nostalgia. Ben venga il marito, si riconcilierà con lui; la vita può essere così bella! Ma Alfredo si presenta, grave, autorevole, urlante, spalanca le braccia, le dice: vieni, il perdono. E Giovanna ha una grande crisi, uno sfogo di irritazione, il pianto, una mezza follia. Ma al momento di salire in macchina chiama Paolo; e anche Alfredo, sempre previdente, sempre accorto, a chiamare: Paolo, Paolo, c'è posto anche per te... La commedia ha un avvio leggero e leggiadro sull'intonazione comica e ironica; la macchietta del marito, la figura scanzonata di Paolo, le bugie immaginose e ingenue di Giovanna, ne intessono la trama, che sa certo di artificio teatrale, ma che ha pure un che di arguto e aggraziato. Poi Pugliese, a un certo punto, si immette qual suo sentimento affettuoso, della vita, dell'amore, e allora vien fuori il tipetto di Giovanna; impulsiva, schietta, dischiusa ormai; e il gioco sentimentale tra lei e Paolo, sullo sfondo della ridente casa campagnola, è insieme piccante e delicato. La commedia comico-sentimentale si precisa così con tocchi di intima semplicità. Laura Adani ha dato a Giovanna la sua gentilezza e dolcezza, un che di fanciullesco, e una sottolineatura comica di garbatissimo tono. Divertente Filippo Scelzo, nel vario atteggiarsi dalla spensieratezza al sentimento; e ricordiamo anche il Sabbatini, la Nicchi, il Rimondo. Lo spettacolo ha avuto lietissimo successo. Molti gli applausi e calorosi, ripetuti a ogni atto più volte.

i. b.

* *

Conchiglia si replica questa sera.

«Lieder» di Schubert alla Pro Cultura

Un pomeriggio di *Lieder* di Schubert alla Pro Cultura: invito fra i più attraenti, musiche di cui non s'è mai dissetati. La cantatrice era Stella Calcina, alla quale, vogliamo ripeterlo, la cultura del pubblico torinese deve molta riconoscenza. Studiosa e garbata com'è, ha fatto conoscere tante e tante belle musiche, e i quattro concerti svolti nel centenario della morte di Schubert furono i primi a ravvivare fra noi il culto di quel grande e a presentarne le opere in grandissimo numero e, cosa allora disusata, nella lingua originale. Seguirono, è doveroso ricordarlo, i concerti dedicati ai *Lieder* di Schumann, e più recentemente quelli per le musiche di Monteverdi, di Lully, di Gluck, altrettante occasioni, pel pubblico, di gustare ciò che nei maggiori concerti «a repertorio» di rado s'ascolta. Tornando all'antico amore, diciamo a Schubert, la signorina Calcina si dichiara non solo fedele, ma anche più devota e convinta. L'interpretazione, con gran cura preparata, è squisitamente lirica, rivivendo lo stile di Schubert senza sovrapposizioni e variazioni sentimentali, mirando il romanticismo e la gentilezza, la tragicità e la vaghezza, con una proprietà di dizione e di inflessioni di accento e cantilena, tali da commuovere e piacere. Quanti *Lieder* cantò? D'ogni carattere e tanti: più di venti, uno dopo l'altro, e se ne voleva ancora. Le era collaboratrice Anna Urani, pregiata pianista e musicista, una cara e frequente ospite della Pro Cultura. Entrambe le concertiste riscossero dagli uditori i fervidi ringraziamenti più volte raccolti nella medesima sede.

a. d. c.

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera l'annunciata recita in onore di Evi Maltagliati, con la ripresa di *Vestire gli ignudi* di Luigi Pirandello. L'interessante commedia sarà replicata domani sera.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA